

Earth Overshoot Day 2026: il 30 luglio esaurite le risorse del Pianeta, l'appello del WWF

28 Luglio 2026



Mancano ancora cinque mesi alla fine dell'anno, ma nel "calendario ecologico" restano solo due giorni.

Il **30 luglio** cade infatti l'**Earth Overshoot Day 2026**, la data in cui l'umanità avrà consumato tutte le risorse naturali e richiesto più servizi ecosistemici di quanti la Terra sia in grado di rigenerare in un anno. Dal giorno successivo vivremo quindi in **debito ecologico**, utilizzando risorse oltre la capacità di rigenerazione del Pianeta.

L'Earth Overshoot Day misura il divario tra la domanda di risorse dell'umanità e la capacità della Terra di rigenerarle. Un divario che dura da oltre cinquant'anni e che ha prodotto un deficit ecologico sempre più pesante, segnale della crescente pressione esercitata sugli ecosistemi naturali.

Per il WWF una delle sfide decisive passa dalle **città**. Oltre la metà della popolazione mondiale vive già nelle aree urbane ed entro il 2050 questa quota salirà a quasi il 70%. Pur occupando appena il 3% della superficie terrestre, le città sono responsabili di circa il 75% dei consumi energetici e del

70% delle emissioni globali di gas serra, ma rappresentano anche il luogo in cui è possibile realizzare i cambiamenti più efficaci.

Le soluzioni sono già disponibili. Secondo il Global Footprint Network, **accelerare la transizione energetica**, puntando su efficienza, fonti rinnovabili e abbandono dei combustibili fossili, **potrebbe posticipare l'Earth Overshoot Day di 29 giorni**. La transizione energetica va accompagnata con una **mobilità urbana incentrata su trasporto pubblico locale, piste ciclabili e percorsi pedonali** sicuri e attrezzati con alberature per mitigare lo stress termico, con la **riduzione dello spreco alimentare** e la diffusione di **diete a prevalenza vegetale**, con la **promozione di agricoltura ed allevamento a ridotto consumo di suolo ed acqua**, **compatibili con il benessere animale ed il mantenimento di un'elevata biodiversità** nei paesaggi agricoli, e con un **maggiore riuso dei beni e dei materiali**.

Anche l'**Abruzzo**, con i suoi **305 comuni**, circa **1,27 milioni di abitanti** e una rete policentrica di città di medie dimensioni affiancate da numerosi piccoli centri, può contribuire concretamente a questa trasformazione. Interventi sulla mobilità sostenibile, sull'efficienza energetica degli edifici, sull'economia circolare, sui sistemi alimentari e sulla rinaturalizzazione degli spazi urbani possono ridurre l'impronta ecologica e migliorare la qualità della vita.

Fondamentale è anche riportare la **natura nelle città**. Parchi, alberature, tetti e pareti verdi, giardini e suoli più permeabili contribuiscono a mitigare le isole di calore, migliorare la qualità dell'aria, favorire la biodiversità e aumentare la resilienza dei centri urbani agli eventi climatici estremi. È questa la prospettiva al centro di **Urban Nature 2026**, l'iniziativa del WWF dedicata alla natura in città, che vedrà protagoniste anche le principali città abruzzesi con eventi che il WWF Abruzzo annuncerà nelle prossime settimane.

L'Earth Overshoot Day non è una data inevitabile, ma il risultato delle nostre scelte. Per il WWF le città sono uno dei luoghi da cui partire per ridurre la pressione sugli ecosistemi e riportare consumi e sviluppo entro i limiti del Pianeta.